



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 14 maggio 2023

Foglio Liturgico - 20/2023

Anno A
VI Domenica di Pasqua

Lo Spirito consolatore ci rivela la Verità di Cristo in Dio Padre



Vangelo di Giovanni 14, 15-21

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.

Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.

Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

GIORNATA
DIOCESANA
DEL MALATO

Domenica
14 maggio 2023
Cattedrale
di Brescia

Ore 15.00
Accoglienza

Ore 15.30
Santo Rosario

Ore 16.00
Messa presieduta
dal vescovo
Pierantonio Tremolada



Il Vangelo della VI Domenica di Pasqua, come già quello della V Domenica del tempo pasquale, è tratto dal primo dei tre discorsi di addio pronunciati da Gesù durante l'Ultima Cena. Nel passo di Giovanni 14,15-21, i discepoli, comprendendo che Gesù sta per lasciarli, sono tristi e si chiedono come potranno continuare ad esserGli uniti e ad amarLo se Egli se ne va. Gesù promette di non lasciarli soli, senza protezione e senza guida, affermando che pregherà il Padre ed Egli **“invierà un altro Paraclito”** che rimarrà per sempre con loro. È la promessa del dono di quello Spirito che Gesù possiede in pienezza e sarà effuso sui discepoli.

Gesù chiarisce che lo Spirito può essere accolto solo da coloro che sono in sintonia con Lui, con i Suoi progetti e le Sue opere di amore. Il mondo non può riceverlo.

Chi è questo mondo al quale non è destinato lo Spirito? Sono forse pagani, i lontani, chi non appartiene al gruppo dei discepoli, i membri di altre religioni?

Per mondo Gesù non intende le persone, ma quella parte del cuore dell'uomo – di ogni persona – in cui regna la tenebra, il peccato, la morte. Là dove si celano odî, concupiscenze, passioni sregolate... lì è il mondo, con il suo spirito che risulta opposto a quello di Cristo. Lo ricorda San Paolo ai Corinti che si lasciavano guidare dalla sapienza degli uomini: **“Noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio”** (1 Cor 2,12).

Allo Spirito sono attribuiti due nomi. Da Gesù è chiamato **Consolatore** (Paraclito) e **Spirito della verità**. Sono queste le due funzioni che lo Spirito esercita nei credenti.

Il primo titolo, Consolatore, non è una buona traduzione del greco parakletos. Paraclito è un termine preso dal linguaggio forense e indica colui che è chiamato accanto. Anticamente non esisteva l'istituzione degli avvocati; ogni imputato doveva difendersi da solo, cercando di portare testimoni che lo scagionassero dalle accuse. Accadeva a volte che qualcuno, pur non essendo colpevole, non riuscisse a provare la propria inno-

enza oppure che, pur avendo commesso il crimine, meritasse il perdono. Per costui rimaneva, come ultima speranza, che in mezzo all'assemblea ci fosse un uomo onorato da tutti per la sua integrità morale e che questa persona irreprensibile, senza pronunciare alcuna parola, si alzasse per andare a porsi al suo al fianco: un gesto eloquente che equivaleva ad un'assoluzione. Nessuno più avrebbe osato chiedere la condanna. Questo “difensore” era chiamato... “paraclito”, cioè “colui che è chiamato a fianco di chi si trova in difficoltà”.

Quindi questo primo titolo significa: protettore, soccorritore, difensore.

Lo Spirito è paraclito perché viene in soccorso dei discepoli nella loro lotta contro il mondo, vale a dire contro le forze del male (Gv 16,7-11).

Giovanni richiama ai cristiani delle sue comunità questa verità affinché, in mezzo alle difficoltà della vita, non si scoraggino, non disperino, non perdano la serenità, la pace del cuore, la gioia. Il discepolo crede nell'assistenza dello Spirito e non teme, non si abbatte nemmeno quando deve ammettere che in lui esistono ancora tante miserie spirituali, tante debolezze, tante cattive inclinazioni. È convinto della forza del Paraclito ed è sicuro di non uscire sconfitto.

Il secondo titolo è Spirito della verità ed enuncia un'altra funzione del Paraclito.

Questo Spirito non è uno sconosciuto, perché è lo Spirito di Verità: non un concetto astratto, ma Cristo stesso che i discepoli conoscono bene **“Io sono la Via, la Verità e la Vita”** (Gv14,6).

È la verità su Dio che è amore, quell'amore comunicato da Gesù agli uomini attraverso la testimonianza della Sua vita, perché si realizzi il progetto di Dio: **“che tutti siano uno come tu, Padre, in me e io in te, affinché siano anch'essi in noi, così che il mondo creda che tu mi hai mandato”** (Gv 17,21).

Il senso della vita dell'uomo si illumina allora nella partecipazione alla vita stessa della Trinità, rispondendo e collaborando all'agire

Continua in 4ª pagina

Verso la XVI Assemblea Generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi. Prima sessione 4-29 ottobre 2023 - Seconda sessione ottobre 2024



XVI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL SINODO DEI VESCOVI

"Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione"

Papa Francesco, in vista della XVI Assemblea generale del Sinodo dei Vescovi in calendario per la prima sessione dal 4 al 29 ottobre prossimo, ha approvato alcune significative novità.

Le nuove disposizioni sono già state comunicate ai responsabili delle Assemblee continentali di Europa, Africa, Asia, Medio Oriente ed Oceania.

Le novità introdotte rientrano nella logica fortemente voluta dal Papa di un **Cammino Sinodale "dal basso"** che ora coinvolge 70 tra

Sinodo ed il **Card. Jean-Claude Hollerich**, Relatore dell'Assemblea di Vescovi - **ma un importante cambiamento. Il 21% dell'Assemblea rimane pienamente un'Assemblea dei Vescovi, con una partecipazione aperta anche ai non Vescovi per assicurare il dialogo tra la profeta del Popolo di Dio e il discernimento dei Pastori**".

I membri "non Vescovi" vengono nominati dal Papa da un elenco di 140 persone individuate dalle Conferenze episcopali e dall'Assemblea dei Patriarchi delle Chiese Orientali cattoliche

sacerdoti, consacrati, diaconi, laici, provenienti dalle Chiese locali ed in rappresentanza del Popolo di Dio. Non ci saranno più quindi gli "uditori". **"Non è una rivoluzione** - hanno precisato il **Card. Mario Grecheggi** Segretario Generale del

(20 per ognuno): metà sono donne e vengono valorizzati i giovani. Inoltre hanno diritto di voto anche cinque religiose e cinque religiosi eletti dalle organizzazioni di Superiori Generali e Superiori Generali (UISG per il ramo femminile e USG per quello maschile) che prendono il posto dei dieci chierici degli Istituti di Vita Consacrata previsti in passato.

Le nomine, dopo le elezioni in plenaria e a scrutinio segreto dai rispettivi Sinodi, Consigli e Conferenze episcopali, devono essere ratificate dal Papa prima di essere rese pubbliche. Altra novità è la partecipazione all'Assemblea - senza diritto di voto - di delegati di altre Chiese e Comunità Ecclesiali e, per la prima volta, dei "facilitatori", nel ruolo di esperti per le varie fasi dei lavori.

Per la prima volta saranno in Assemblea anche Vescovi di Paesi privi di una Conferenza Episcopale come Lussemburgo, Estonia e Moldavia.

Earth Day 2023 - La cura della Terra è un obbligo per tutti



Si è conclusa il 25 aprile a Roma la cinque giorni **"Villaggio per la Terra a Villa Borghese"** in occasione della Giornata Mondiale della Terra 2023 organizzata da Earth Day Italia e dal Movimento dei Focolari nella capitale con oltre 600 eventi tra il Galoppatoio di Villa Borghese, la Terrazza del Pincio e la Nuvola di Fuksas dell'EUR.

Nell'ultima giornata il Card. Matteo Zuppi, Presidente della CEI, alle 18.30 ha celebrato al Galoppatoio di Villa Borghese la Messa conclusiva nella Tenda della Pace dei Francescani di Frate Indovino.

Quest'anno la presenza della Chiesa è stata continua nel Villaggio non solo attraverso i media vaticani Radio Vaticana e Vatican News,

ma anche con la visita di numerosi Vescovi e Cardinali mentre Papa Francesco ha condiviso per la Giornata Mondiale della Terra 2023 il Regina Coeli in Piazza San Pietro domenica 23 aprile per l'Earth Day Italia.

"Celebriamo oggi dal Villaggio per la Terra, ma possiamo anche dire il Villaggio che è la Terra, il Villaggio del mondo - ha affermato il **Card.**

Zuppi - **Non abbiamo mondi separati ma, come diceva San Paolo VI, "un'unica stanza che è il mondo", un unico villaggio dove però c'è un solo problema: che dobbiamo imparare a vivere insieme.**

Questo è quello che Papa Francesco, in quel bellissimo abbecedario che è la Fratelli tutti, ha provato ad indicare e ad insegnare.

Vivere insieme è anche operatività comune: vediamo tante persone che operano proprio nella costruzione del bene, ma sembra che a volte il bene arretri di fronte alle difficoltà.

Dovremmo essere molto preoccupati che, quando stiamo insieme, operiamo in modo conflittuale con i nazionalismi, con le armi, quando pensiamo di sopprimere gli altri e di poter vivere senza gli altri.

Credo che sia una grande grammatica questa e lo dimostra anche vedere fisicamente questo villaggio, che unisce tante realtà diverse, che unisce tanti mondi diversi.

C'è una grande speranza: le Encicliche di Papa Francesco *Laudato si'* e *Fratelli tutti* non sono un'utopia, ma l'unica via per vivere e sopravvivere.

La via da percorrere è quella della Pace che vuol dire anche giustizia ed ambiente. Non ci può essere Pace senza giustizia, ma non ci può essere Pace senza tutela dell'ambiente, perché il primo frutto della Pace è rispettare la stanza in cui viviamo.

L'unico modo è vedere nell'altro il mio vol-

to.

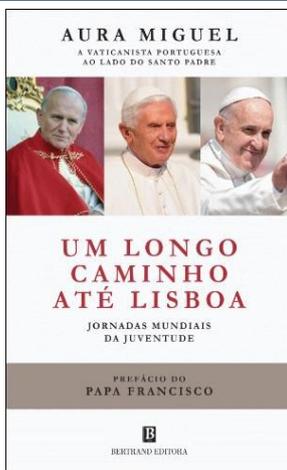
Quando Gesù dice che l'altro è il tuo prossimo, vuol dire che capisci che l'altro è un pezzo di te, sapere conoscere, oppure, se vogliamo, saper riconoscere nell'altro un pezzo dell'immagine di Dio.

In questa prospettiva, tutto cambia".



Dall'1 al 7 maggio è andata in onda la 28ma edizione della **"Settimana Mondo Unito"** promossa a livello internazionale dal Movimento dei Focolari sul tema **"Dare to Care: le Persone, il Pianeta e la nostra conversione ecologica"**. Il laboratorio ed expo globale di azioni ed iniziative per la fraternità, l'unità e la pace tra le persone e i popoli è stato inaugurato lunedì 1° maggio in diretta YouTube dalla cittadella internazionale dei Focolari di Loppiano (Figline-Incisa Valdarno, Firenze).

Domenica 7 maggio si è conclusa la **"Settimana Mondo Unito"** con la staffetta mondiale **"Run4Unity"**, sostenuta e promossa dalla Piattaforma di Iniziative **Laudato Si'** del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale della Santa Sede. In tutto il mondo si sono moltiplicate le iniziative per celebrare la **"Settimana Mondo Unito"** per sensibilizzare l'opinione pubblica alla Pace, alla cura dell'ambiente, alla conversione ecologica, alla cura integrale della persona che parte dalla fraternità concreta.



Papa Francesco: "La GMG aiuta i giovani a guardare oltre"

La giornalista portoghese **Aura Miguel**, vaticanista dai tempi del Pontificato di Wojtyła, ha pubblicato per Bertrand Editora il libro **"Un lungo cammino verso Lisbona - Um Longo Caminho até Lisboa"** con prefazione di

Papa Francesco: nel volume sono raccolte le esperienze di tutte le Giornate Mondiali della Gioventù in vista del prossimo appuntamento a Lisbona dall'1 al 6 agosto.

"Ho ancora negli occhi e nel cuore - scrive **Papa Bergoglio** nella prefazione - **la folla immensa di giovani che, nel luglio di dieci anni fa, mi accolse a Rio de Janeiro.**

Un'esperienza indimenticabile! Per me, come per Benedetto XVI, è stato lo stesso: il primo viaggio internazionale del nostro Pontificato è avvenuto in patria, a Colonia per Papa Ra-

tzinger nel 2005 e a Rio de Janeiro nel mio caso, "immessi" nella scia di ciò che San Giovanni Paolo II aveva inaugurato, seguendo un'intuizione suggeritagli dallo Spirito Santo.

Le GMG sono state e continuano ad essere momenti forti per l'esperienza di tanti ragazzi, di tanti giovani, e l'ispirazione iniziale che mosse il nostro amato Papa Wojtyła non è venuta meno. Anzi, il cambiamento d'epoca che, più o meno consciamente stiamo vivendo, rappresenta una sfida anche e soprattutto per le giovani generazioni.

I cosiddetti "nativi digitali", i ragazzi del nostro tempo, rischiano quotidianamente di auto-isolarsi, di vivere nell'ambiente virtuale gran parte della loro esistenza, finendo preda di un mercato aggressivo che induce falsi bisogni. Con la pandemia da Covid e l'esperienza dei lockdown, questi rischi sono ulteriormente aumentati.

Più volte ho invitato i giovani a "non balconear", cioè a non rimanere al balcone guardando scorrere la vita da osservatori che non si immischiano, che non si sporcano le mani, che frappongono lo schermo di uno smartphone o di un computer tra loro ed il resto del mondo.

Più volte ho detto loro di non essere "giovani da divano", di non lasciarsi anestetizzare da chi ha tutto l'interesse ad averli imbambolati ed intontiti. **La giovinezza è sogno, è apertura alla realtà, è scoperta di ciò che davvero vale nella vita, è lotta per conquistarlo, è aprirsi a relazioni intense e vere, è impegno con gli altri e per gli altri.**

Le Giornate Mondiali della Gioventù sono sempre state un antidoto al balconear, all'anestesia che fa preferire il divano, al disinteresse. Hanno coinvolto, mosso, smosso, sfidato generazioni di donne e di uomini. Certo, non basta fare un'esperienza "forte" se poi questa non viene coltivata, se non trova un terreno fertile per essere sostenuta ed accompagnata.

La GMG è un evento di grazia che risveglia, allarga l'orizzonte, potenzia le aspirazioni del cuore, aiuta a sognare, a guardare oltre. È un seme piantato che può portare buoni frutti. Abbiamo tanto bisogno oggi di giovani svegli, desiderosi di rispondere al sogno di Dio, ad interessarsi agli altri.

Giovani che scoprono la gioia e la bellezza di una vita spesa per Cristo nel servizio agli altri, ai più poveri, ai sofferenti".

Il Papa ai giovani: "Con Gesù per essere persone vere!"

Sabato 29 aprile nella Papp László Budapest Sportarena Papa Francesco, in un'atmosfera particolarmente calorosa, ha incontrato circa 12 mila giovani ungheresi in rappresentanza degli oltre 45 mila studenti delle Scuole Superiori e delle Università cattoliche del Paese e dei ragazzi e ragazze impegnati nelle Parrocchie o appartenenti a movimenti ecclesiali giovanili.

"L'età della giovinezza - ha affermato il Pontefice - **è un tempo di grandi domande sul senso della vita. Se la gioventù è tempo di grandi domande però c'è bisogno di qualcuno che aiuti i giovani a sfidare senza paura l'avventura della vita.**

Gesù, il Maestro, era molto bravo nel porre domande e, invece di fare prediche, camminava insieme ai Suoi, mostrando come Dio non condanna mai, ma perdona sempre.

Lui non vuole che i Suoi discepoli siano scolari che ripetono una lezione, ma vuole che i discepoli siano giovani liberi ed in cammino, compagni di strada di un Dio che ascolta i loro bisogni ed è attento ai loro sogni.

Nel Vangelo, quando due discepoli fanno a Gesù una richiesta sbagliata - cioè di poter stare alla destra e alla sinistra del Suo trono una volta diventato Re -, Lui non li rimprovera. Gesù non abbatte i loro sogni, ma li corregge sul modo di realizzarli; accetta il loro desiderio di arrivare in alto, ma insiste su una cosa, da ricordare bene: non si diventa grandi scavalcando gli altri, ma abbassandosi verso gli altri; non a discapito degli altri, ma servendo gli altri. Per vincere nella vita, come ciascun giovane

desidera per se stesso, occorre fare due cose: come nello sport bisogna puntare in alto ed allenarsi per investire sui grandi traguardi della vita!

L'allenamento non va fatto in solitaria, ma facendo squadra: mai da soli ma con gli altri, nella Chiesa, nella comunità, insieme. Che manca oggi è il silenzio. Non abbiate paura di andare controcorrente, di trovare un tempo di silenzio ogni giorno per fermarvi e pregare. Oggi tutto vi dice che bisogna essere veloci, efficienti, praticamente perfetti, come delle macchine! Ma poi ci accorgiamo che spesso finiamo la benzina e non sappiamo cosa fare. Fa tanto bene sapersi fermare per fare il pieno, per ricaricare le batterie. Il silenzio però non serve per immergersi nelle proprie malinconie o per rifugiarsi nel passato e neppure per stare con il cellulare in mano incollati ai social, perché la vita è reale, non virtuale, non avviene su uno schermo, ma nel mondo!

Gesù ha bisogno di persone vere! Quando pregate, non abbiate paura di portare a Gesù tutto quello che passa nel vostro mondo interiore: gli affetti, i timori, i problemi, le aspettative, i ricordi, le speranze.

La preghiera è dialogo, è vita. Ciò che conta con Dio è il coraggio di mostrarsi così come si è. Il Signore, come racconta ad ogni pagina il Vangelo, non fa grandi cose con persone straordinarie, ma con persone vere, limitate come noi. Invece, chi si basa sulle proprie capacità e vive di apparenze per sembrare a posto, tiene lontano Dio dal cuore perché si occupa di se stesso soltanto.



Gesù con le Sue domande, con il Suo amore, con il Suo Spirito, ci scava dentro per fare di noi persone vere. Ed oggi c'è tanto bisogno di persone vere! Una volta trovato il rapporto con Dio, bisogna spingersi oltre se stessi con lo zelo per la missione che rischia di essere anestetizzato dal nostro vivere nella sicurezza e nell'agio, mentre poco distante da noi c'è la guerra e la sofferenza. Cari giovani, prendete in mano la vita per aiutare il mondo a vivere in Pace!

Ciascuno di noi deve chiedersi: io cosa faccio per gli altri, per la società, per la Chiesa, per i miei nemici?

Vivo pensando al mio bene o mi metto in gioco per qualcuno, senza calcolare i miei interessi? Interrogiamoci sulla nostra gratuità, sulla nostra capacità di amare, di amare secondo Gesù, cioè amare e servire.

La fede ci porta alla libertà di dare, all'entusiasmo del dono, al vincere le paure, a mettersi in gioco! Amici, ciascuno di voi è prezioso per Gesù ed anche per me!

Ricordati che nessuno può prendere il tuo posto nella storia del mondo, nella storia della Chiesa: nessuno può prendere il tuo posto, nessuno può fare quello che solo tu puoi fare. Aiutiamoci allora a credere che siamo amati e preziosi, che siamo fatti per cose grandi!".

Pace e dialogo dall'Ungheria in Europa

"In questa fase storica - ha dichiarato Papa Francesco durante il 41esimo Viaggio Apostolico a Budapest dal 28 al 30 aprile - i pericoli sono tanti ma, mi chiedo, anche pensando alla martoriata Ucraina: dove sono gli sforzi creativi per la Pace? Nel dopoguerra l'Europa ha rappresentato, insieme alle Nazioni Unite, la grande speranza, nel comune obiettivo che un più stretto legame fra le Nazioni prevenisse ulteriori conflitti. Ma oggi la passione per la politica comunitaria e per la multilateralità sembra un bel ricordo del passato: pare di assistere al triste tramonto del sogno corale di Pace, mentre si fanno spazio i solisti della guerra. Sembra essersi disgregato negli animi l'entusiasmo di edificare una comunità delle nazioni pacifica e stabile, mentre si marciano le zone, si segnano le differenze, tornano a ruggire i nazionalismi e si esasperano giudizi e toni nei confronti degli altri. Pare persino che la politica abbia come effetto quello di infiammare gli animi anziché di risolvere i problemi, dimentica della maturità raggiunta dopo gli orrori della guerra e regredita ad una sorta di infantilismo bellico. Ma la Pace non verrà mai dal perseguimento dei propri interessi strategici, bensì da politiche capaci di guardare all'insieme, allo sviluppo di tutti: attente alle persone, ai poveri e al domani; non solo al potere, ai guadagni e alle opportunità del presente. L'Europa, secondo il sogno dei suoi Padri fondatori, in questo frangente storico è chiamata ad interpretare il ruolo che le corrisponde: unire i distanti, accogliere al suo interno i popoli, non lasciare nessuno per sempre nemico. Schuman, Adenauer e De Gasperi hanno saputo guardare oltre il proprio tempo, oltre i confini nazionali ed i bisogni immediati, generando diplomazie capaci di ricucire l'unità e non di allargare gli strappi: anche oggi la Pace mondiale non potrà essere salvaguardata se non con sforzi creativi, proporzionali ai pericoli che la minacciano. Bisogna costruire ponti come quelli che uniscono ed armonizzano Budapest dove sono congiunte realtà diverse in un'unità che non significa uniformità. La via nefasta delle 'colonizzazioni ideologiche' elimina le differenze, come nel caso della cosiddetta cultura gender o antepone alla realtà della vita

concetti riduttivi di libertà, ad esempio vantando come conquista un insensato 'diritto all'aborto', che è sempre una tragica sconfitta. Che bello invece costruire un'Europa centrata sulla persona e sui popoli, dove vi siano politiche effettive per la natalità e la famiglia, dove Nazioni diverse siano una famiglia in cui si custodiscono la crescita e la singolarità di ciascuno. Che la Chiesa d'Ungheria sia esempio in Europa di accoglienza, misericordia, compassione e preghiera! Alleniamoci all'accoglienza che è profezia, a trasmettere la consolazione del Signore nelle situazioni di dolore e di povertà del mondo, restando vicini ai cristiani perseguitati, ai migranti che cercano ospitalità, alle persone di altre etnie, a chiunque si trovi nel bisogno sull'esempio dei Santi d'Ungheria: il Beato János Brenner, ucciso dopo la rivolta del 1956 e beatificato nel 2018 o San Martino di Tours, nato in Pannonia - odierna Ungheria - che, quando decise di dividere il suo mantello con il povero, ha restituito l'immagine di Chiesa verso cui tendere. Misericordia e prossimità è ciò che la Chiesa di Ungheria può portare come profezia nel cuore dell'Europa. Senza dimenticare Santa Elisabetta e Santo Stefano, primo Re del Paese, che affidò la nazione a Maria e che sapeva anche ascoltare e dialogare con tutti ed occuparsi dei poveri: abbassò per loro le tasse andava a fare l'elemosina per non essere riconosciuto. Questa è la Chiesa che dobbiamo sognare: una Chiesa capace di ascolto vicendevole, di dialogo, di attenzione ai più deboli; una Chiesa accogliente verso tutti e coraggiosa nel portare a ciascuno la profezia del Vangelo. Questa è la Chiesa del Card. Mindszenty che ripeteva: "Se ci saranno un milione di ungheresi in preghiera, non avrò paura del futuro". Siate perciò di fede granitica, accoglienti e testimoni della profezia del Vangelo e imparate ad essere donne e uomini di preghiera: la storia ed il futuro dipendono da questo. Le catene del Ponte di Budapest prefigurano un'Europa formata da tanti grandi anelli diversi, che trovano la propria saldezza nel formare insieme solidi legami. La fede cristiana è di aiuto: l'Ungheria



può fare da "pontiere", avvalendosi del suo specifico carattere ecumenico con diverse confessioni religiose che convivono senza antagonismi, collaborando rispettosamente con spirito costruttivo e creando ponti di fraternità".

A maggio in preghiera per i movimenti ecclesiali

Per i movimenti e i gruppi ecclesiali

Maggio 2023



Per il mese di maggio l'intenzione della Rete Mondiale di Preghiera è affidata dal Papa ai movimenti e gruppi ecclesiali con l'invito a riscoprire la missione evangelizzatrice evitando di ripiegarsi su se stessi e rimanendo "in movimento" nell'armonia della Chiesa" con la capacità di rispondere alle sfide ed ai cambiamenti del mondo di oggi sempre nella dimensione del servizio. **"I movimenti ecclesiali** - ha dichiarato il Vescovo di Roma - **sono un dono, sono la ricchezza della Chiesa! Rinnovano la Chiesa con la loro capacità di dialogo a servizio della missione evangelizzatrice. Riscoprono ogni giorno, nel loro carisma, nuovi modi per mostrare il fascino e la novità del Vangelo".**

di Dio. Un agire che incontriamo nell'umanità di Gesù, testimone di libertà e misericordia con la Sua stessa vita.

Gli uomini chiusi nei loro egoismi, operatori di ingiustizia e di violenza, non percepiscono lo Spirito, non hanno interesse a conoscerlo, preferiscono restare nelle tenebre della morte piuttosto che aprirsi alla luce della vita.

Questo è il mondo chiuso nella sua autosufficienza che non può ricevere il dono dello Spirito perché vive nello spazio dell'incredulità e del rifiuto, **"Poiché: chiunque fa il male odia la luce e non viene alla luce, perché le sue opere non siano smascherate. Colui invece che fa la verità viene alla luce, perché si**

riveli che le sue opere sono opere di Dio" (Gv 3,20-21).

Chi non vede in Gesù la rivelazione dell'amore del Padre e non è disposto a ricevere questo amore come un dono gratuito, rimane chiuso ad ogni influsso dello Spirito.

Per noi è necessario avere la consapevolezza della verità!

Il termine **verità** ha per l'evangelista Giovanni un significato profondo: **indica Dio stesso che si manifesta in Gesù**. Egli è la verità (Gv 14,6) perché **in lui si realizza la totale rivelazione di Dio**. Menzogna è rifiutare Lui, fare una scelta di vita contraria alla Sua. Satana, il nemico della

verità, il "padre della menzogna" (Gv 8,44), è tutto ciò che allontana da Cristo.

Lo Spirito agisce in modo opposto: introduce nella "verità", agisce nell'intimo di ogni uomo e fa sì che, liberamente, si inclini a scegliere Cristo per aderire alla Sua proposta. È come un vento che solleva verso l'alto e porta in modo irresistibile alla salvezza. Non possiamo lasciarci sfiorare dal dubbio che il mondo - ancora presente in ognuno noi - possa essere più forte di quest'impulso divino alla vita perché l'impulso di questo Spirito ha un'energia vitalizzante di una forza tale da introdurre ogni uomo nella verità di Cristo che ci guida al Padre!

don Diego - Parroco

20 maggio in Duomo Vecchio la Diocesi in concerto

"Requiem448" è un'opera multimediale di arte generativa e data sonification creata

Fra gli eventi organizzati dalla Diocesi di Brescia per **"Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023"**, il Vescovo Pierantonio offre alla città un concerto in Duomo Vecchio sabato 20 maggio, alle 20.45.

La serata è introdotta dall'opera multimediale "Requiem 448" del duo artistico "Nessun Dharma", seguita da "Beethoven per Brescia", esecuzione del "Musik zu einem Ritterballett" e della "Sinfonia n. 5 in do minore op. 67" da parte dell'Orchestra Giovanile di Brescia.

numericamente dalla base dati Istat sulle vittime provocate dal Covid19 nelle province di Bergamo e Brescia.

Nello sviluppo temporale del flusso audiovisivo ogni secondo dell'opera corrisponde ad un giorno, dal 1° gennaio 2020 al 18 marzo 2022, prima celebrazione della Giornata nazionale in memoria delle vittime della pandemia: il numero di eventi sonori e visivi al secondo è pari al numero di decessi in quel giorno.

"Nessun Dharma" è un collettivo artistico fondato nel 2017 da Michele Zuccarelli Gennasi e Matteo Bonera, che indaga la materia sonora in relazione alla spiritualità e allo spazio naturale o architettonico.

Composta da alcuni tra i migliori giovani musicisti diplomati, diplomandi e studenti dei corsi superiori di strumento presso istituti musicali d'eccellenza della città di Brescia e delle province limitrofe, l'Orchestra del Maestro Marco Fabbri sceglie di accostare, nel programma musicale di questa serata, due lavori di Beethoven profondamente differenti come il Ritterballett e la Sinfonia n. 5.

21 MAGGIO
ore 15.30 e 20.00
Apertura a partire da mezz'ora prima dell'inizio dei due spettacoli

PRESSO IL TEATRO DELLA SCUOLA ELEMENTARE MARIA AUSILIATRICE
Via Lombardia, 40 (BS)

Posti limitati. Info e prenotazione biglietti: 338 464 0767 - 338 245 1313

La Parrocchia Salesiani Don Bosco & il Centro Culturale Islamico di Brescia

FRATELLI

INCONTRO ASCOLTO DIALOGO **APERTURA ACCOGLIENZA CONDIVISIONE**

- ore 16.00: Tavola Rotonda**
La figura di Maria nelle due religioni
Intervengono: Don Roberto Ferranti (Direttore per il dialogo Interreligioso della Diocesi di Brescia) e l'Imam Amen Al Hazmi (Moschea del Centro Culturale Islamico di Brescia). L'incontro sarà introdotto e guidato dal parroco Don Diego Cattaneo
- ore 18.00: Tutti in campo**
due tiri al pallone tra gli adulti seguiti da attività sportive per i bambini organizzate dalla A.S.D. Don Bosco
- ore 19.00: Saperi e Saperi**
momento conviviale gustando assaggi di pietanze dal mondo
- ore 20.30: Preghiera**
preghiera conclusiva di ringraziamento nello stesso momento

ASCOLTEREMO IL CANTO DEI NOSTRI BAMBINI

27 maggio 2023
Oratorio Salesiani Don Bosco
via S. Giovanni Bosco, 15 - Brescia



DON BOSCO E MARIA

«Ancora una volta ho potuto constatare di persona, viaggiando nel mondo salesiano, che Maria Ausiliatrice – come promesso da don Bosco – è un faro di luce, un porto sicuro, l'amore materno di suo figlio e di tutti noi».

Quando Mamma Margherita morì, don Bosco corse alla «Consolata», la chiesa di Maria Consolatrice. Con gli occhi pieni di lacrime, Giovanni riversò tutto il suo dolore e tutto se stesso, nelle braccia della «Consolatrice», la più materna di tutte le madri: **«Ora, io e i miei figli siamo senza madre sulla terra. Una mamma è indispensabile in una famiglia. Chi lo potrebbe fare se non voi? Vi affido tutti i miei ragazzi. Abbiamo bisogno di voi, Madre di Dio. Siate la nostra mamma, adesso e sempre...».**

Tutta l'opera di don Bosco, presente e futura, fu così affidata alla Vergine Maria. E la Madre celeste prese molto seriamente il suo compito. Ho potuto constatarlo di persona.

DON ÁNGEL FERNÁNDEZ ARTIME

Il Bollettino Salesiano come canale di comunicazione in rete per i giovani di oggi



“Don Bosco - ha affermato don Gildasio Mendes, Consigliere Generale per la Comunicazione Sociale dei Salesiani dell'Incontro

Internazionale dal 21 al 26 aprile a Torino sul tema *“Il Bollettino Salesiano in un mondo che cambia”* - è stato scrittore, giornalista ed un grande comunicatore della Chiesa. Ha scritto una varietà di testi - 1174 - tra agiografie, documenti storici sulla Chiesa, l'educazione, la religione e la formazione. Come giornalista, ha fondato nel 1877 il Bollettino Salesiano al quale ha collaborato fino alla morte. Ben 37 volumi raccolgono le sue Opere Edite, pubblicate dalla LAS-Libreria Ateneo Salesiano tra il 1977 e il 1987, con 219 titoli, spesso ancora non conosciuti. Era uno scrittore ed editore generoso, con una visione della comunicazione a 360 gradi: aveva messo in piedi una rete formata da un movimento di persone - salesiani, laici, amici - con un solo obiettivo: fare bene e dare visibilità al bene. Allo stesso modo, il Bollettino Salesiano di oggi deve essere l'espressione di una rivista che attiva una rete. Deve essere un canale di informazione mondiale, una rivista per creare legami, mostrare il bene che fanno i Salesiani per i giovani poveri nel mondo, per esprimere la forza e la bellezza dell'amore. Noi siamo Don Bosco che comunica come rivista in

rete per esprimere la vitalità e l'attualità del carisma salesiano. Dobbiamo perseguire la qualità degli articoli, la creatività nel modo di scrivere i testi con un linguaggio semplice ed attrattivo, la presentazione di storie interessanti a partire da esperienze concrete, l'uso di immagini che abbiano un potere evocativo. Lavorare in rete significa creare partnership con le nostre Case Editrici, le Radio, i nostri siti istituzionali, le nostre reti sociali, in modo che il logo del Bollettino Salesiano sia riconoscibile e portatore di un valore specifico. Il protagonismo dei giovani è un'espressione del nostro modo di educare ed evangelizzare. I giovani conoscono il linguaggio e il modo di comunicare nel digitale. Il Bollettino deve essere uno spazio per esprimere i loro sogni, la loro fede ed il loro impegno nel mondo oggi. Abbiamo la necessità di creare un ponte tra versione cartacea e digitale per far arrivare i contenuti alle reti social, in modo attualizzato, dinamico, costante e creativo. Don Bosco oggi è ciascuno di noi! Abbiamo un padre, un fondatore, un Santo ed un comunicatore. In un mondo che cambia, tocca a ciascuno di noi continuare questa importante missione di dare identità, professionalità, qualità ed

attualità al nostro Bollettino. Allo stesso tempo, è molto importante per tutti noi mantenere la sua dimensione carismatica e collaborare con il Rettor Maggiore, Successore di don Bosco, affinché il Bollettino continui ad essere un canale importante e significativo a servizio della missione salesiana”.

Santuario "Santa Maria del Fonte" - Caravaggio

FESTA DELL'APPARIZIONE

Novena

Nei giorni feriali dal 17 al 25 Maggio:
In ogni S. Messa viene proposta una riflessione sulle immagini della cupola

06.30 Messa - presiedono i Parroci della zona
8.30 / 10.00 / 16.00 Messe
17.00 Rosario meditato

Domenica 21 Maggio - Ascensione del Signore:
Messe: 07.00 - 08.30 - 10.00 - 11.30 - 16.00 - 17.30 Vespri: 17.00
Benedizioni di persone e automezzi ad orario festivo
15.00 Rosario meditato

Giovedì 25 Maggio - Vigilia della festa
21.00 Canto dei Primi Vespri

Venerdì 26 Maggio
591° anniversario dell'Apparizione

06.30 / 08.30 / 18.00 Messe

10.30 MESSA PONTIFICALE:
presiede S.E. mons. Mario Delpini, Arcivescovo di Milano, concelebrano i Vescovi della Lombardia per la proclamazione del titolo di **SANTUARIO REGIONALE** e Benedizione Apostolica con annessa Indulgenza plenaria

Dalle

14.30 Rosario continuato

16.40 MEMORIA DELL'APPARIZIONE
e canto dei Secondi Vespri
presiede S.E. mons. Antonio Napolioni, vescovo di Cremona

21.00 Rosario "aux flambeaux" lungo i portici
presiede il nostro vescovo Antonio

Novena di Maria Ausiliatrice

In chiesa Parrocchiale
15 - 24 maggio 2023

Novi passi verso Maria Ausiliatrice

Ore 18:00
Preghiera del Santo Rosario meditato

Ore 18:30
Santa Messa
Omelia mariana

MESE DI MAGGIO

Tutti i giorni alle ore **18:00**
Santo Rosario meditato

Rosario in Quartiere

Giovedì 4 maggio - ore 20:30
Presso il numero civico 13
Via S. Giovanni Bosco

Giovedì 11 maggio - ore 20:30
Presso il numero civico 6/A
Via S. Giovanni Bosco

Giovedì 18 maggio - ore 20:30
Presso il numero civico 14
Via Cefalonia

Giovedì 25 maggio - ore 20:30
Presso le Suore FMA
Piazza San Giovanni XXIII

=====

Mercoledì 24 maggio - ore 20:30
PROCESSIONE DI MARIA AUSILIATRICE

Mercoledì 31 maggio - ore 20:30
S. MESSA A CONCLUSIONE DEL MESE

AVVISI

VI Domenica di Pasqua

Domenica 14 maggio
GIORNATA DIOCESANA DEL MALATO
“Abbi cura di lui”
In Cattedrale ore 16:00 S. Messa
Presiede il Vescovo Mons. Pierantonio

Martedì 16 maggio
In Oratorio ore 18:00
INCONTRO CATECHISTI

Venerdì 19 maggio
In cappellina della Santità Salesiana ore 20:45
ADORAZIONE EUCARISTICA
LECTIO DIVINA LETTURE DOMENICALI

Domenica 21 maggio
ASCENSIONE DEL SIGNORE
Santa Messa ore 10:00
GRUPPO NAZARETH
RINNOVO PROMESSE BATTESIMALI
GRUPPO GERUSALEMME
CONSEGNA DEL SEGNO

Mercoledì 24 maggio
FESTA DI MARIA AUSILIATRICE
PROCESSIONE
Partenza alle ore 20:30
dal piazzale della chiesa

Tumulazione in Duomo della salma del Vescovo emerito Mons. Bruno Foresti



della sua dipartita fino ad oggi.

Chiamato ad essere Pastore, prima della Chiesa di Modena-Nonantola e poi di quella bresciana, **il Vescovo Bruno è stato anzitutto testimone di una fede che l'ha plasmato sin dagli anni della sua infanzia.** Al cuore del suo credere il mistero di Cristo in comunione con il Padre.

Il Vescovo Bruno è stato un testimone della fede con la sua spiccata personalità, con il suo carattere deciso, schietto, a volte aspro, con la determinazione tipica di chi è consapevole di una grande missione ricevuta perché nessun compromesso è possibile a discapito del Vangelo.

Il Vescovo emerito, Mons. Bruno Foresti (1923-2022), sabato 6 maggio è stato tumulato nella Cattedrale di Brescia nel giorno in cui avrebbe compiuto 100 anni: il Vescovo Pierantonio ha presieduto la Santa Messa di suffragio concelebrata dal Vescovo di Bergamo Mons. Francesco Beschi, dal Vescovo emerito di Palestrina Mons. Domenico Sigalini e dall'ex segretario don Adriano Dabelani.

“Il Vescovo Bruno ora riposa per sempre in quella che è stata per 15 anni dal 1983 al 1998 la sua Cattedrale - ha dichiarato il Vescovo Pierantonio - Si compie così il desiderio che egli stesso aveva espresso nel momento del suo congedo dalla Diocesi di Brescia che accoglie con affetto e sincera gratitudine le sue spoglie mortali e ringrazia la comunità di Tavernola Bergamasca che gli ha dato i natali per averle amorevolmente custodite dal momento

La caratteristica essenziale di questo nostro Pastore è stata la grande sensibilità per le situazioni personali, come dimostra la sua corrispondenza. Aveva un cuore grande e buono che istintivamente si faceva carico dei bisogni materiali e spirituali di chi si rivolgeva a lui.

Ha messo in pratica il capitolo 25 del Vangelo di Matteo: “Avevo fame, mi avete dato da mangiare”.

Una volta mi disse: *“Mi piacerebbe essere ricordato come un Vescovo amico dei poveri”.* In segreto il Vescovo Bruno ha aiutato molti bisognosi. Teneva per sé il minimo indispensabile. Sentiva l'esigenza di offrire speranza a chi rischiava di perderla e di dare dignità a chi rischiava di non vederla riconosciuta.



Nella nostra Diocesi aveva iniziato il suo ministero pastorale con l'impegno di attuare il XXVIII Sinodo Diocesano celebrato nel 1979. Gli approfondimenti teologici ed i cammini pastorali da avviare nella fedeltà al Concilio Vaticano II e alla tradizione della nostra Chiesa locale sono cristallizzati nella pubblicazione *“Il libro del Sinodo”* edito nel 1981.

Nei 15 anni in cui è stato Vescovo di Brescia nell'attitudine salvifica e pastorale del suo servizio, Mons. Bruno ha riversato la testimonianza della preghiera esigente ed implorante, la responsabilità del magistero vigoroso e luminoso, l'impegno del governo lieto e concreto, l'amore alla Chiesa madre e maestra, la sensibilità per la cura dei più bisognosi”.

In Duomo Mons. Foresti riposa accanto ai Vescovi Giacinto Gaggia, che ha guidato la Diocesi dal 1913 al 1933 e Giacinto Tredici, in Diocesi dal 1933 al 1964 mentre è stato proprio Mons. Foresti a presiedere nel 1989 la tumulazione in Cattedrale di Mons. Luigi Morstabilini che aveva guidato la nostra Diocesi dal 1964 al 1983.

IRC nel Cammino Sinodale per il cantiere - Scuola ed il cantiere - Chiesa



Dall'1 al 3 maggio si è svolto a Rimini il convegno nazionale dei direttori degli Uffici diocesani di Pastorale della Scuola e per l'IRC-Insegnamento Religione Cattolica sul tema **“Nel cantiere della strada e del villaggio educativo”** in sintonia con le prospettive del secondo anno del Cammino Sinodale della Chiesa in Italia sul **“cantiere”- Scuola, sul “cantiere”- Chiesa**, sull'importanza del dialogo tra Oriente e Occidente e sulle problematiche della Pastorale per la Scuola e l'insegnamento della religione cattolica. Martedì 2 maggio è intervenuto il Card. Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI. **“Il mio grazie - ha dichiarato il Card.**

Zuppi - va agli insegnanti di Religione Cattolica, presenza importantissima nel mondo dei ragazzi e responsabili di un patrimonio di relazioni che accorcia le distanze perché destinatari di tante domande di senso da parte dei giovani e capaci di comunicazione diretta, oltre che di ascolto delle fragilità e delle difficoltà personali di molti alunni e colleghi. È importante anche a livello scolastico continuare il “cantiere dell'ascolto” avviato con il Cammino Sinodale, facendoci ferire e coinvolgere nella realtà. Due sono le grandi sfide di oggi nel mondo della scuola: la prevenzione delle dipendenze che sono pervasive e per le quali si sta facendo poco e l'abbandono scolastico, che talvolta raggiunge proporzioni terribili. In un certo senso gli insegnanti di Religione Cattolica sono un po' come i medici di base, cioè quelli che devono sapere tutto e devono trovare una risposta alle tante domande: infatti ce ne sono pochi”.

Hanno partecipato al convegno per l'Ufficio della Scuola della Diocesi di Brescia i prof. Giovanni Ghidinelli, Davide Guarneri e don Raffaele Maiolini, dal 2022 responsabile diocesano per la Cultura e l'Università e dal 2023 Vicario episcopale per la Cultura.

TIP 2023 “Tutti in presenza”



Per il terzo anno consecutivo è ai blocchi di partenza, in vista della stagione estiva, il progetto **“Tip. Tutti In Presenza”** per

gli adolescenti tra i 14 e i 18 anni che vivono nella città di Brescia realizzato in collaborazione tra Comune di Brescia-Assessorato alle Politiche Giovanili con il COB - Centro Oratori Bresciani e gli Oratori cittadini.

Connesso con gli altri progetti comunali di animazione giovanile in strada **“Sabati in città”** e **“Brescia Città dei Giovani”**, **“TIP”** interviene con azioni di prevenzione del disagio giovanile attraverso forme di promozione del protagonismo delle nuove generazioni per rendere Brescia sempre più **“Città Italiana dei Giovani”**.

Sono già in programma occasioni di incontro e divertimento per gli adolescenti in spazi di condivisione e socializzazione con l'obiettivo di **facilitare la nascita di gruppi collaborativi ed aperti che incentivano la rete già attiva tra gli Oratori della Città, incrementando per i giovani la cittadinanza attiva.**

MONDALITÀ SOCIETÀ PERSONA



Caritas
Diocesana di Brescia

PRESENTAZIONE
UN ANNO CON CARITAS 2022
LA CREATIVITÀ DELLA CARITÀ
Racconti, musica, segni

La carità è inclusiva, non si occupa solo dell'aspetto materiale e nemmeno solo di quello spirituale.
[...] Abbiamo bisogno di una carità dedicata allo sviluppo integrale della persona: una carità spirituale, materiale, intellettuale. [Papa Francesco, 26 giugno 2021]

MARTEDÌ
30/05
ORE 20.30

DUOMO
VECCHIO
PIAZZA PAOLO VI

INAUGURAZIONE
2023 BERGAMO BERGAMIO
Capitale Italiana della Cultura
BGBS 2023
Brescia Grande Brescia Società di Brescia

RIVOLGERE LO SGUARDO PER ASCOLTARE UNA RIGA PIÙ IN BASSO
Percorso fotografico

promosso da   in collaborazione con  

la bellezza della carità
fragilità, cura, cultura



Scuola infanzia e primaria **MARIA AUSILIATRICE | BRESCIA**  **Parrocchia San Giovanni Bosco**
Via San Giovanni Bosco, 25
Brescia

PROPOSTA ESTIVA 2023

FESTA DELLA COMUNITÀ
Domenica 11 giugno

GREEST per bambini/e dalla I elementare alla I media
dal 12 giugno al 14 luglio

TIMEOUT per ragazzi/e di II e III media
dal 19 giugno al 14 luglio

FOLLEST serate adolescenti
insieme ad altri Oratori vicini

SERATE IN FAMIGLIA ogni martedì
dal 13 giugno all'11 luglio

Per info e iscrizioni
saranno presto pubblicati volantini dettagliati
seguiteci sui nostri siti o social
www.mariausiliatrice-bs.it
www.oratoriodonboscobrescia.it

PROCESSIONE DI MARIA AUSILIATRICE
Mercoledì 24 maggio



PERCORSO
La processione parte dalla chiesa parrocchiale San Giovanni Bosco alle ore 20:30 seguendo il seguente percorso:
via San Giovanni Bosco - via Piemonte
via Zara - via Marche
via Canipari - via Liguria
via San Giovanni Bosco
Concluderemo la processione in chiesa con le parole del parroco e la benedizione di Maria Ausiliatrice.

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO

RIEMPIMI
13-14 MAGGIO 2023

RACCOLTA VIVERI

CASA PER CASA 



MONDIALITÀ

SOCIETÀ

PERSONA



DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni

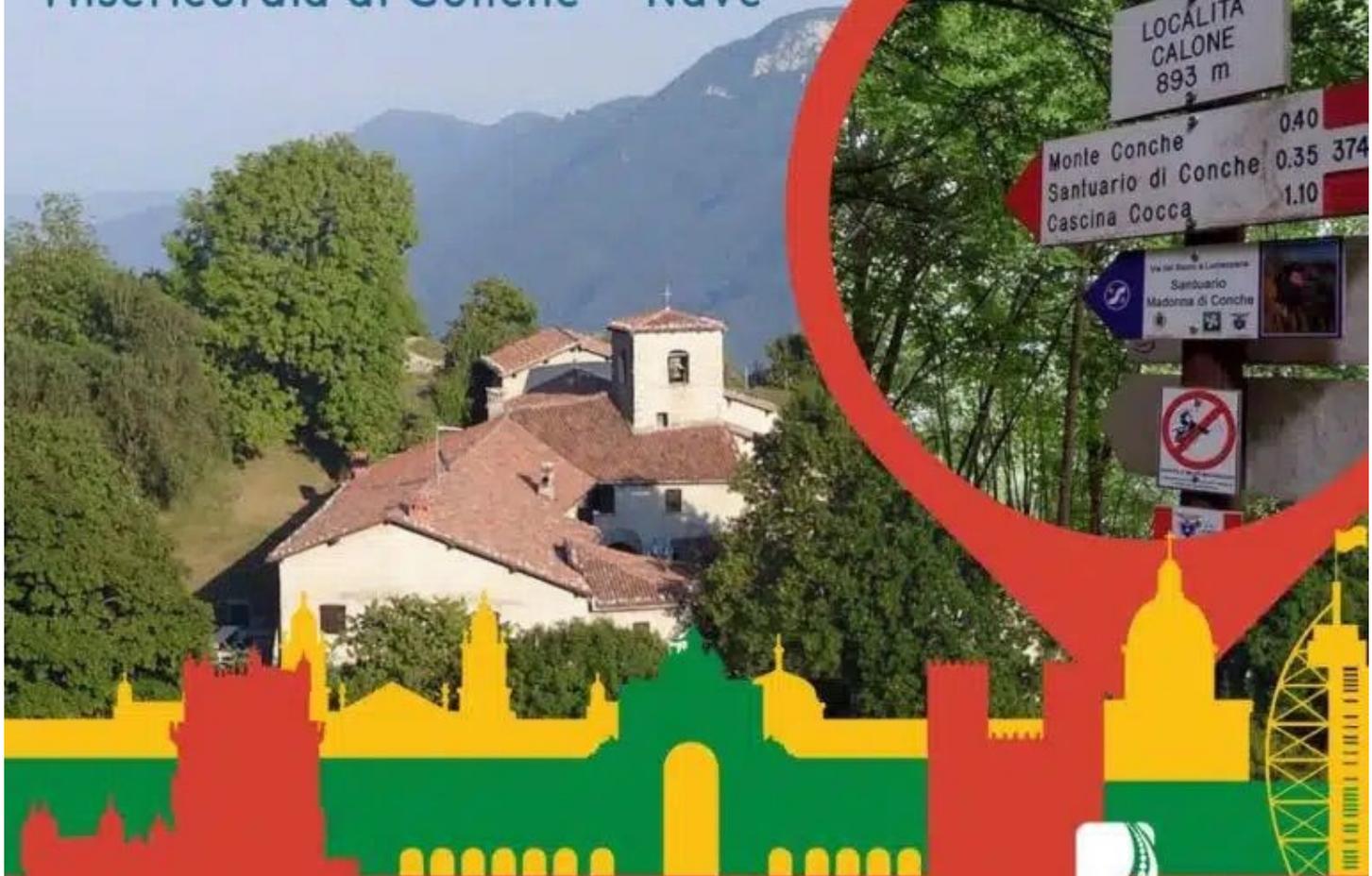
VERSO LA GMG IV APPUNTAMENTO

“È bello per noi essere qui”

Mt 17, 1-9

SABATO 24 GIUGNO 2023

Santuario della Madonna della Misericordia di Conche - Nave



Pellegrinaggio e Veglia dei giovani



eventi@oratori.brescia.it - www.oratori.brescia.it

Iscriviti dal form disponibile sul sito del
Centro Oratori Bresciani:

CLICCA QUI

Con il sostegno delle parrocchie di Nave e Lumezzane
e con il patrocinio di:



Comune di Caino



Comune di Nave



Comune di Lumezzane